

BUSCADERO

NOVEMBRE
2021
N. 449
ANNO XLI
EURO 6.00
P.I. 05.11.2021



MENSILE DI INFORMAZIONE ROCK

GOV'T MULE TALKIN' THE BLUES



Attese disattese e sorprese inattese **DAVID CROSBY**

A Seattle, 1965 **JOHN COLTRANE**

Un ricordo **COMMANDER CODY**

Etichette discografiche **EASY EYE SOUND**

Intervista **STEVE GUNN**

Un violino alla corte del rock **BYRON BERLINE**

**REC
ENS
IONI**

BRUCE SPRINGSTEEN & THE E STREET BAND - LUCINDA WILLIAMS - GA-20
ROBERT PLANT & ALISON KRAUSS - GRATEFUL DEAD - STEPPENWOLF
NATHANIEL RATELIFF - ASLEEP AT THE WHEEL - ROLLING STONES - SPIRIT

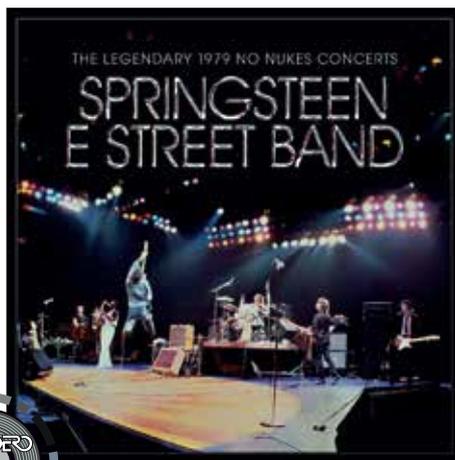
ISSN 1827-5540



**BRUCE SPRINGSTEEN
& THE E STREET BAND**
**THE LEGENDARY 1979
NO NUKES CONCERTS**
LEGACY/SONY 2CD/DVD

» ★★★★★

Nel Settembre del 1979, per l'esattezza il 21 e il 22, si tennero al Madison Square Garden di New York due show benefici organizzati dal MUSE (Musicians United for Safe Energy), un collettivo non-profit formato da Jackson Browne, Graham Nash e Bonnie Raitt che si proponeva di promuovere energie alternative a danno del nucleare, spettacoli denominati appunto No Nukes. Le due serate ospitarono sul palco una lunga serie di stelle della musica rock: oltre ai nomi citati poc'anzi (con Nash sia da solo che con Crosby e Stills) il MSG vide esibirsi fra gli altri James Taylor, Carly Simon, i Doobie Brothers, Nicolette Larson, Ry Cooder, i Poco, Jesse Colin Young, Tom Petty & The Heartbreakers e l'attrazione principale dei due concerti, ovvero Bruce Springsteen & The E Street Band. Da quegli spettacoli venne tratto un triplo LP ed un film-concerto che proponevano il meglio delle due serate: del Boss c'erano solo due canzoni sul disco e tre nel film (le due tracklist erano differenti), tra l'altro i primi pezzi dal vivo di Bruce a venire pubblicati ufficialmente nel corso della sua carriera. Springsteen però in quei due show eseguì due veri e propri spettacoli di un'ora e mezza ciascuno, due set abbreviati rispetto alla norma ma pur sempre di discreta lunghezza per un concerto benefico che comprendeva molti altri artisti. Ora, a distanza di 42 anni dall'evento, la Legacy pubblica finalmente *The Legendary 1979 No Nukes Concerts*, un doppio CD con allegato DVD (o BluRay) che ci presenta le migliori performance del Boss con il suo storico gruppo nel corso delle due serate, selezionate in modo da ricreare la stessa setlist di allora (praticamente la stessa in entrambi gli show), e ripulendo il sound con un'eccellente operazione di remix e mastering, con la chicca assoluta della doppia opportunità di fruizione audio-video. Per quei due o tre che ancora non lo sapessero, Bruce e la sua band in quel periodo erano nel loro momento più alto di sempre in quanto a performance, reduci dai trionfi della tournée del 1978 e con alle porte il sensazionale biennio 1980-81, in cui secondo il parere del sottoscritto i nostri arriveranno a sfiorare la perfezione. Springsteen nel 1979 non era ancora il musicista appagato ed autocelebrativo dei giorni nostri (e comunque sempre esaltante), ma un rocker ancora affamato e con gli occhi della tigre che concerto dopo concerto stava cementando la fama di miglior live performer al mondo, grazie anche alla macchina da guerra chiamata E Street Band alle sue



spalle, un gruppo non ancora allargato con fiati e cori come oggi ma con "solo" sei elementi che però garantivano un suono di potenza ed intensità senza precedenti, come si può apprezzare ascoltando questo doppio CD. Lo show è una sorta di greatest hits di Bruce fino a quel momento, con apertura potente riservata ad un trittico di canzoni tratte da *Darkness On The Edge Of Town* (*Prove It All Night*, *Badlands* ed una *The Promised Land* con inedita introduzione lenta al pianoforte), seguita dall'anteprima di due pezzi da *The River* (che uscirà un mese dopo), cioè la leggendaria title track, che era già un brano da ascoltare in religioso

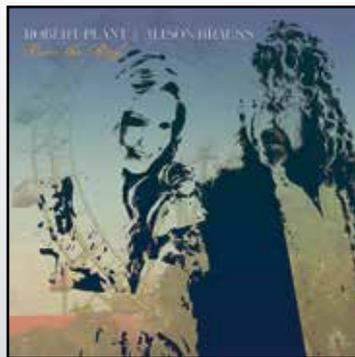
silenzio, e la gioiosa e festaiola *Sherry Darling*, presente nelle scalette dal vivo fin dal 1978. Da *Born To Run* il Boss esegue prevedibilmente la title track ed una *Thunder Road* di grandissima intensità, oltre ad una meravigliosa *Jungleland*, che da sempre è terreno fertile per le favolose scorribande pianistiche di **Roy Bittan**; in mezzo, l'unico aggancio agli esordi con una *Rosalita* più sintetica del solito. E nei bis la temperatura sale ulteriormente, prima con una coinvolgente *Stay* di Maurice Williams, già un classico negli "encores" di **Jackson Browne** (e Bruce la canta proprio con Browne e la sua corista **Rosemary Butler**), seguita dal travolgente *Detroit Medley* (che con il brano precedente è l'unico pubblicato ufficialmente sul disco uscito all'epoca), un monumento al rock'n'roll ed al divertimento nonché uno degli highlights della serata; chiusura con una energica e muscolare ripresa dell'evergreen di **Gary U.S. Bonds** *Quarter To Three* (già ascoltata all'interno del film-documentario ma mai pubblicata prima in versione audio) e con la classica *Rave On* di Buddy Holly in una potente ed irresistibile riletura. Un documento di grandissimo valore storico ma soprattutto artistico, che ci presenta una delle migliori rock'n'roll band di sempre catturata in un momento in cui non aveva rivali: in una parola, imperdibile.

MARCO VERDI

ROBERT PLANT & ALISON KRAUSS
RAISE THE ROOF

WARNER

» ★★★★★



Robert Plant & Alison Krauss hanno inciso il primo disco assieme nel 2007, *Raising Sand*. Un disco che ha avuto molti premi e tanto successo, anche se, nessuno, all'epoca della pubblicazione, ci credeva più di tanto. *Raising Sand*, prodotto da **T-Bone Burnett**, è stato pubblicato nell'Ottobre del 2007. Era un disco di covers, con brani di Gene Clark, Sam Phillips, Everly Brothers, Tom Waits, Page & Plant, Mel Tillis, Townes Van Zandt, Allen Toussaint e Doc Watson, tra gli altri. Il disco ha venduto molto sia in America che in Europa, al punto che, nel 2010, i due si sono ritrovati in studio per incidere un secondo album. Purtroppo le sessions non sono state soddisfacenti, ed il progetto è stato abbandonato. E' stato T-Bone Burnett a proporre ai due musicisti di fare un nuovo disco anche se, rispetto a *Raising Sand*, erano passati ben 14 anni. Una idea sicuramente vincente, visto che *Raise The Roof* è anche più bello del precedente. T-Bone ha riunito i musicisti che avevano partecipato al primo disco, con qualche aggiunta: **Jay Bellerose**, batteria, **David Hidalgo**, **Bill Frisell**, **Budy Miller** e **Marc Ribot** alle chitarre. Quindi **Dennis Crouch** e **Viktor Krauss** al basso e **Ross Pahl** alla steel guitar. E, come il precedente, anche *Raise The Roof* è un disco di covers. I due interpretano brani di Calexico, Everly Brothers, Anne Briggs, Allen Toussaint, Bobby Moore, Randy Wseks, Ola Belle Reed, Merle Haggard, Kevin Garrett, Greshe Wiley ed altri. C'è un solo brano originale: *High and Lonesome*, scritto da Plant & Burnett. Il disco, come si può evincere da quanto scritto, è molto simile al precedente. E' un disco di voci, belle voci, e piccole grandi di canzoni. Non importa che non siamo famose, le melodie ci sono e l'interpretazione è da manuale. Apre *Quattro (Worlds Drifts In)*. Scritta ed interpretata dai **Calexico** è una ballata classica, dalla melodia avvolgente, che le due voci in-



BRANDI CARLILE IN THESE SILENT DAYS

ELEKTRA/WARNER

» ★★★★★



Penso ci siano pochi musicisti contemporanei, non importa se uomini o donne, ad essere cresciuti negli anni come **Brandi Carlile**. Dopo il successo del suo secondo album *The Story*, la cantautrice dello stato di Washington ha pubblicato due lavori leggermente inferiori ma comunque più che validi, *Give Up The Ghost* e *Bear Creek*, per poi cominciare una progressiva risalita con l'ottimo *The Firewatcher's Daughter* e lo splendido *By The Way, I Forgive You*, per chi scrive uno dei migliori dieci dischi del 2018. Brandi è stata anche la leader e motore principale del supergruppo country **The Highwomen**, che nel 2019 ha pubblicato il (per me) magnifico debut album omonimo, confermandosi una delle mie artiste preferite: attendevo quindi con positiva curiosità il suo nuovo lavoro *In These Silent Days* (titolo derivante dal fatto che le canzoni sono state scritte in pieno lockdown), e devo dire che già dopo un paio di ascolti il CD si piazza di diritto tra i suoi migliori. Brandi si fa produrre come già nel di-



sco precedente dalla coppia **Dave Cobb/Shooter Jennings**, i quali si occupano anche di chitarre acustiche, piano ed organo, con l'ausilio dell'abituale batterista del giro di Cobb **Chris Powell** e dei gemelli **Phil e Tim Hanseroth**, da sempre compagni d'avventura della Carlile ed anche co-autori di tutti i pezzi. *In These Silent Days* è quindi un maturo album di classico cantautorato rock con la giusta alternanza di ballate e brani più mossi ed uno script solidissimo, il tutto interpretato da Brandi con notevole intensità ed un'ugola che migliora anno dopo anno, e per quanto mi riguarda si piazza tra i lavori più riusciti degli ultimi mesi. *Right On Time* è subito una grande canzone, una toccante ballata che inizia per piano e voce (e che voce), con un crescendo melodico da pelle d'oca: alla seconda strofa entra il resto della band ed il tutto si fa ancora più avvolgente e ricco di pathos. *You And Me On The Rock* è molto più solare, con un arrangiamento elettroacustico decisamente riuscito e le voci delle **Lucius** che doppiano la leader nel refrain, il piano ancora in evidenza e rimandi al primo **Elton John** (da sempre grande idolo di Brandi). *This Time Tomorrow* è splendida, un motivo cantato a tre voci, Brandi più i gemelli, ed un accompagnamento acustico full band in punta di dita, quasi per sot-

trazione, in modo da far risaltare al meglio la melodia; *Broken Horses* è molto più vigorosa nel sound e grintosa nel cantato, con un sapore da classica rock ballad californiana anni 70, quando **CSN&Y** erano il gruppo leader per quanto riguardava un certo tipo di suono. *Letter To The Past*, ancora fluida e pianistica, è l'ennesima bella canzone di un disco serio e maturo, da parte di un'artista che sa emozionare con apparente facilità, e precede *Mama Werewolf*, altro splendido brano che è una sorta di moderno western tune che riesce a coinvolgere in maniera totale chi ascolta: sicuramente tra le più belle del CD. *When You're Young* è lenta ed intensa, con la voce circondata da due chitarre acustiche ed una sezione ritmica appena accennata, *Stay Gentle* è delicata e struggente, e ha un profumo d'altri tempi (oltre al fatto di essere eseguita con classe sopraffina), mentre *Sinners, Saints And Fools* è una ballata elettrica e potente con tanto di orchestrazione, un pezzo dall'inedere epico che ci dà la misura della crescita esponenziale di Brandi; chiusura con *Throwing Good After Bad*, il brano più intimo del disco, solo voce, piano, basso ed una spolverata d'archi. Sarò anche esagerato, ma per me in questo momento non ci sono in giro molte cantautrici del livello di **Brandi Carlile**: consigliato.

MARCO VERDI



interpretano con grande eleganza. *The Price of Love* arriva invece dal repertorio degli **Everly Brothers**, cosa che era già successa anche con il disco precedente, dove i due avevano interpretato *Gone Gone Gone*. Canzone lenta, piena di suoni, con la voce della Krauss in grande evidenza. *Go Your Way*, spensierata, dotata di una parte melodica decisamente

bella, arriva invece dalla penna della folksinger **Anne Briggs**. Plant e la Krauss si avvicendano alle voci e la canzone cresce in modo evidente. *Trouble With My Lover*, scritta da Allen Toussaint, continua sulla linea melodica di base, con Alison in primo piano ed una ritmica molto particolare alle sue spalle. *Se-arching For My Love* è un hit di **Bobby Mo-**

ore and The Aces. Grade canzone canzone soul, con un ritornello vincente, ed una ripetizione continua del titolo nel cantato. Plant la fa sua, in modo molto elegante, mentre Alison ripete il titolo a mò di coro. *Can't Let Go*, di **Randy Weeks**, è stato un hit minore. Ma la canzone, molto bella, è stata più volte ripresa, anche da Lucinda Williams. Mossa, melodica al punto giusto, *Can't Let Go* è tra le cose più riuscite del disco. *It Don't Bother Me* è cantata in modo elegante da Alison Krauss, mentre *You Led Me To The Wrong*, vecchia brano interpretato da **Ola Belle Reed**, mischia blues e gospel in modo splendido, grazie anche all'interpretazione di Robert Plant. *Last Kind Words* è asciutta, mentre *High and Lonesome*, unico brano originale del disco (scritto da Robert Plant e T-Bone Burnett) è una composizione solida, ben strutturata, e tutta nelle capaci forze vocali di Robert Plant. *Going Where The Lonely Go*, lenta e molto interiore, è cantata da Alison ed arriva dalla capace penna di **Merle Haggard**. Chiude il disco *Somebody Was Watching Over Me*, brano rock deciso, che Plant fa suo in modo diretto, Alison entra in un secondo tempo. Un disco che si ascolta con grande piacere e che, come il precedente, cresce ascolto dopo ascolto.

PAOLO CARÙ